



## I.I.S. SELLA AALTO LAGRANGE

Via Montecuccoli 12 - 10121 TORINO

Tel. 011.54.24.70 – Fax 011.54.75.83

[tois037006@pec.istruzione.it](mailto:tois037006@pec.istruzione.it) [protocollo@sellaaltolagrange.gov.it](mailto:protocollo@sellaaltolagrange.gov.it)

C.F. 97666960014

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE – "SELLA AALTO LAGRANGE" – TORINO  
Prot. 0009987 del 18/10/2018  
(Uscita)

Al Collegio dei Docenti  
Al Consiglio d'istituto  
Al D.S.G.A.  
Al personale ATA  
All'albo della scuola/ sito web

### LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO a.s. 2019/20 a.s. 2020/21 a.s. 2021/22

VISTI

- l'art.25-bis del D.Lvo n°29 del 3 febbraio 1993;
- il D.P.R. n.297/94 ;
- l'art.21, comma 16 della L. n°59 del 15 marzo 1997;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.Lvo n°165 del 30 marzo 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- gli artt. 26 27 28 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- la Legge n. 107/2015;
- la Nota Miur del 6 luglio 2015, n.4321 Chiarimenti sul Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.).
- la nota Miur del 5 ottobre 2015, n. 2157 Piano triennale dell'offerta formativa

TENUTO CONTO

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione , con particolare attenzione alle criticità evidenziate, e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati riferite ai prioritari obiettivi generali che la nostra istituzione scolastica si prefigge di realizzare, nel medio e lungo periodo, attraverso le azioni di miglioramento inserite nello specifico piano;
- per gli istituti tecnici della *Direttiva n. 57 del 15/07/2010 (Primo biennio); della Direttiva n. 4 del 16/01/2012 (Secondo biennio e quinto anno) e della Direttiva n. 69 del 1/08/2012 (Ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (opzioni))*
- per l'istituto professionale della *Direttiva n. 65 del 28/07/2010 (Primo biennio); della Direttiva n. 5 del 16/01/2012 (Secondo biennio e quinto anno), della Direttiva n. 70 del 1/8/2012 (Ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (opzioni)), dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16/10/2010 – Allegato A (Raccordi tra istituti professionali e percorsi di istruzione e formazione professionale), del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 - Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dello Schema di Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61*

## CONSIDERATO

- che le istituzioni scolastiche devono individuare il fabbisogno di attrezzature, infrastrutture e materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia, anche in riferimento a iniziative di governance e supporto organizzativo, promozione, coordinamento e potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, come precisate ai commi 3-4 della suindicata l. 107/2015;
- che, come indicato nei commi da 5 a 27, viene istituito, per ogni scuola, l'organico dell'autonomia finalizzato alla realizzazione del nuovo piano triennale dell'offerta formativa, attraverso attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento;
- che il Piano triennale dell'offerta formativa può essere rivisto annualmente e deve includere anche la programmazione delle attività formative del personale docente ed ATA;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
  - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
  - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
  - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
  - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- che le attività per la scuola devono essere delineate sulla base delle "esigenze didattiche, organizzative e progettuali", e devono comprendere anche le attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario;
- che la Legge 13/07/2015 n. 107 pubblicata in G.U. del 15/07/2015, prevede, come principio fondamentale il rafforzamento dell'autonomia scolastica;
- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che il PTOF deve comprendere le scelte metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione ed aggiornamento del personale docente ed ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia
  - che il PTOF può essere rivisto annualmente
- che il PTOF è approvato dal Consiglio di istituto
- che il PTOF è sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR
- che il PTOF, una volta espletate le procedure di cui ai due punti precedenti, verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola
- che il presente atto indica le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al PTOF per il triennio a.s. 2019/20, a.s. 2020/21, a.s. 2021/22

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- al fine di consentire una progettazione unitaria del PTOF;

### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art1 c. 14 della legge 13/07/2015 n°107

#### il seguente **ATTO DI INDIRIZZO**

che nasce dall'esigenza di orientare il lavoro delle professionalità della scuola nell'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa in capo al Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico (comma 14 legge n. 107/14 punto 4).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma anche come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno; sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia un reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del PTOF;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:
  - Necessità di raggiungere risultati omogenei fra tutte le classi di scuola primaria affinché tutte mantengano/ottengano un punteggio medio in linea con il punteggio medio dell'Italia e del Nord- ovest.
  - necessità di migliorare gli esiti delle prove di italiano e matematica nella scuola secondaria di I grado
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del PTOF sono contenute nei seguenti documenti :
  - PIANO TRIENNALE DI INTERVENTI in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 – Regione Piemonte e successive modificazioni
  - Guida ai diritti delle persone fragili – minori – diritto allo studio – Provincia di Torino
  - Piano provinciale per il diritto allo studio anno 2014 – Provincia di Torino
  - Piano annuale metropolitano per il diritto allo studio– Città metropolitana
  - Protocollo di intesa fra l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte e la regione Piemonte siglato il 30 dicembre 2014 che prevede azioni comuni a presidio dei confini fra le aree di competenza dei due enti firmatari, per contrastare la dispersione e favorire il successo formativo
  - Rapporto 2018 dell'Osservatorio sul sistema formativo piemontese
  - Il rapporto Eduscopio 2018
  - Profilo di salute delle Circostrizioni della Città di Torino

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento :

➤ **finalità della legge e compiti delle scuole**

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF dovrà consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

- A. favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori) innalzando il livello di istruzione e delle competenze degli studenti in uscita
- B. garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità; C. stimolare il dialogo interculturale.
- D. assumere iniziative rivolte al pieno successo formativo migliorando anche le attività di accoglienza degli alunni e di orientamento con l'implementazione della verifica dei risultati a distanza
- E. consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà attivando percorsi per la rimotivazione degli alunni con scarso rendimento scolastico
- F. ampliare le proposte finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze
- G. superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento attraverso la revisione dell'impianto metodologico per contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza;
- H. strutturare percorsi formativi utilizzando strumenti didattici innovativi per rendere più stimolante ed efficace l'ambiente di apprendimento
- I. incrementare, sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo, là dove possibile, le forme di collaborazione con il territorio anche per realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro ricchi di senso e di significato
- J. rinforzare e potenziare l'alleanza scuola-famiglia
- K. migliorare le azioni amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione
- L. incrementare le competenze del personale, docente ed ATA, offrendo l'opportunità di percorsi formativi finalizzati al potenziamento delle professionalità grazie ad un utilizzo mirato delle tecnologie per il miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento e dell'attività amministrativa ; le aree rispetto a cui è prioritario attivare percorsi di formazione sono le seguenti
  - giuridico-amministrativa (docenti ed ATA)
  - sicurezza e salute (docenti ed ATA)
  - metodologia didattica (docenti)
  - utilizzo delle tecnologie informatiche (docenti ed ATA)

facendo leva sui seguenti cardini fondanti la progettualità formativa dell'istituzione scolastica:

- approfondimento delle competenze linguistiche, come primo e fondamentale elemento di apertura e consapevole implementazione delle politiche dell'unione europea;
- potenziamento delle competenze scientifiche e matematiche ritenute essenziali sia per il profilo culturale degli indirizzi di studio presenti nell'Istituto, sia per gli sviluppi della formazione nella ricerca e a livello universitario;
- stretto rapporto con il mondo del lavoro, per realizzare una formazione che risponda alle esigenze delle professioni e alle caratteristiche territoriali dell'offerta produttiva;
- potenziamento e rafforzamento della cultura della legalità e della giustizia quali strumenti essenziali per la costruzione di modelli di cittadinanza attiva e consapevole.

➤ **fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari:**

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano L2, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea
- b) Potenziamento delle competenze logiche, matematiche e scientifiche
- d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio l) Prevenzione e contrasto:
  - della dispersione scolastica
  - delle discriminazioni e del bullismo, anche informatico e potenziamento
  - dell'inclusione scolastica
  - del diritto allo studio degli alunni con EES
 attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva ed aperta al territorio
- n) Apertura pomeridiana della scuola
- o) Valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti
- r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- s) potenziamento del sistema di orientamento.

I. per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che è necessario predisporre ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Per realizzare tale obiettivo, previsto dai comma 5-7 dell'art. 1 della Legge, ed implementare al contempo la propria dotazione di attrezzature ed infrastrutture materiali, l'Istituto parteciperà ai PON e ai bandi previsti all'interno del Piano nazionale della scuola digitale.

II. per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

Per il triennio 2019-22, il fabbisogno registrerà i dati dell'organico comune e di sostegno 2018/19 al momento della stesura del presente atto di indirizzo, con la possibilità che il piano stesso subisca modifiche annuali sulla base dei dati concreti degli iscritti e delle classi attivate per anno scolastico del triennio di riferimento.

Organico del potenziamento - Priorità/aree di intervento:

1. Potenziamento laboratoriale con particolare riferimento all'alternanza scuola-lavoro, e delle metodologie laboratoriali;
2. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
3. Potenziamento delle competenze matematico- logiche e scientifiche;
4. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni del territorio;
5. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico- finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- III. per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il personale A.T.A. dovrà essere formato per le esigenze del TPOF ed avere una consistenza numerica che permetta la sua realizzazione, in particolare per l'apertura della scuola al territorio.
- i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già recepiti dai POF dei precedenti anni scolastici, che risultano coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2"; in particolare si ritiene di dovere dare il seguente ordine di priorità 1°. Sviluppo di:
- comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità
  - di competenze in materia di cittadinanza attiva e di convivenza civile e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto e la valorizzazione delle differenze per stimolare il dialogo fra le culture
- 2°. Potenziamento delle competenze logiche, matematiche e scientifiche
- 3°. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole delle informazioni e degli strumenti reperibili sul web
- 4°. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano L2, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea
- 5°. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio 6°.
- Prevenzione e contrasto:
- della dispersione scolastica
  - delle discriminazioni e del bullismo, anche informatico
- 7°. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- 8°. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati
- 9°. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte
- 10°. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- 11°. Apertura pomeridiana della scuola (per la scuola secondaria di I grado)
- 12°. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva ed aperta al territorio in una prospettiva autenticamente inclusiva attraverso apprendimenti:
- "significativi", non meramente mnemonici, orientati a costruire un sapere capace di incidere sugli schemi cognitivi, sulle modalità stesse attraverso cui ogni soggetto si relaziona col mondo ed apprende
  - che formino gli studenti alla Soluzione dei problemi, alla Creatività, alla Resilienza e al Pensiero Critico
  - orientati all'acquisizione di "competenze trasversali", ovvero quelle capacità che raggruppano le qualità personali, l'atteggiamento in ambito lavorativo e le conoscenze nel campo delle relazioni interpersonali come, ad esempio, la leadership, l'efficacia relazionale, il teamwork, il problem solving
- 5) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alle priorità precedentemente elencate. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 6) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, vanno indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 7) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della commissione già individuata allo scopo dal Collegio dei docenti

Il dirigente scolastico

M. Longhi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa